



UNC  
CONSUMATORI.IT

## Posso usare il bagno di un bar o ristorante se non consumo?

19 Luglio 2022



È possibile **usufruire del bagno** di un **locale senza consumare**? La risposta breve è no: di norma il **bagno nei locali pubblici** è riservato a chi consuma nel locale stesso e quindi ne diventa cliente. Ma anche se questa risposta potrebbe risultare scontata per molte persone, la questione è stata oggetto di diversi dibattiti. Partiamo dalle basi e vediamo quali sono le **regole** e le **eccezioni**.

### Un locale pubblico non è un bagno pubblico

Lo ha chiarito la **sentenza del TAR Toscana, n. 691 del 18/2/2010**, risultato di un ricorso contro la **Delibera del Consiglio Comunale di Firenze, n.69 del 24 luglio 2007**, che all'art. 29, comma 3, imponeva ai locali pubblici di garantire l'uso a titolo gratuito del bagno *“a chiunque ne facesse richiesta”*. La sentenza del TAR Toscana afferma che *“l'eccessiva gravosità economica”* dell'obbligo di fornire gratuitamente l'uso del bagno potrebbe comportare una limitazione della libertà di iniziativa economica, in violazione dell'art. 41 Cost. La prova di questa gravosità, indica la sentenza, *“si coglie agevolmente nel fatto che l'erogazione dello stesso servizio da parte del Comune (tramite la predisposizione di bagni pubblici) è onerosa e non gratuita”* e che

quindi “*il Comune di Firenze pretende di imporre ai privati di rendere a titolo gratuito una prestazione che, allorché venga resa dal Comune medesimo, è, invece, a titolo oneroso*”. Il diritto di usufruire dei servizi igienici dei locali pubblici è quindi riservato a chi consuma, mentre i bagni pubblici sono a disposizione di tutti e prevedono una tariffa fissa per essere utilizzati.

## I locali pubblici sono obbligati ad avere un bagno a norma e funzionante

Questo riguarda tutti gli **esercizi con un’attività di somministrazione di alimenti e bevande** che prevedono una sosta da parte di chi consuma, come **bar, ristoranti, pizzerie, trattorie, tavole calde, self service, fast food, birrerie, pub, enoteche e simili**. Non è invece obbligatorio nei locali in cui è previsto **solo l’asporto** o dove il **consumo è immediato**, come **pizzerie d’asporto, rosticcerie o gelaterie**.

Il fatto che i **locali pubblici debbano avere un bagno**, però, non significa che chiunque abbia diritto ad usufruirne. Come abbiamo visto, il **bagno è riservato a chi è cliente**, per cui se una persona non ha consumato presso l’esercizio commerciale non ha diritto di utilizzarlo, e non ci sono eccezioni legate alla necessità di usufruirne.

## Cosa si intende per cliente pagante

La normativa di riferimento è il **Tulps, Testo Unico delle Leggi sulla Pubblica Sicurezza**, che nell’art. 137 indica che “il gestore di un pubblico esercizio non può rifiutarsi di mettere la sua toilette a disposizione di un cliente pagante senza giustificato motivo.”.

Per essere considerati **clienti paganti** non esiste un **importo minimo**: anche acquistando il prodotto con il prezzo più basso, la persona diventa **cliente pagante** del locale e in quanto tale ha il diritto di usufruire del bagno. I locali commerciali tuttavia non possono imporre una **tariffa fissa per utilizzare il bagno**, poiché non è possibile chiedere un corrispettivo per un servizio che non è l’oggetto della propria attività.

## Chi gestisce un locale può impedire l’uso del bagno a un cliente?

Secondo il **Tulps** questo è possibile solo in caso ci sia un “**giustificato motivo**”. Ma poiché per legge chi detiene un pubblico esercizio ha l’obbligo di avere sempre un bagno a norma e funzionante, gli unici possibili giustificati motivi sono l’inagibilità temporanea o il fatto che il bagno sia occupato, sempre temporaneamente, da un’altra persona.

## Cosa accade se ho consumato e non c’è un bagno?

Chi possiede un **esercizio di somministrazione** e non ha un **bagno a norma e funzionante** è sanzionabile. Il consumatore o la consumatrice a cui è impedito l’uso del bagno perché non presente o perché inagibile può chiamare la **polizia municipale** per una verifica. Nel caso in cui effettivamente il bagno risultasse non esistente o non a norma e/o funzionante, chi possiede l’esercizio di somministrazione dovrà pagare una multa.

## Esistono casi in cui i bagni dei locali pubblici possono essere usati gratis?

Le norme citate finora hanno validità se non esistono **singoli regolamenti comunali** che stabiliscono come devono comportarsi gli esercenti.

Ad esempio il **Comune di Parma**, con il **Regolamento per la Convivenza approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 27/05/2014**, obbliga i gestori ad “*assicurare la piena ed effettiva fruibilità ed*

*efficienza dei servizi igienici interni ai locali (consentendone l'utilizzo gratuito al pubblico)" e ad impegnarsi "a comunicare all'interno del locale, attraverso apposito cartello segnaletico, la piena ed effettiva fruibilità a titolo gratuito, dei servizi igienici".*

Tuttavia, salvo diversa indicazione del singolo regolamento comunale, i bagni dei locali pubblici sono riservati ai clienti.

**Autore:** Martina Benini

**Data:** 19 luglio 2022